

BENVENUTI AL WEBERHOF



Cari ospiti,

Che in questi giorni di ferie abbiate tempo di fare ciò che vi piace e che vi fa bene!

Vi auguriamo di cuore una vacanza piacevole e riposante al Weberhof e speriamo che il vostro soggiorno da noi sia gradevole.

La famiglia Pfeifhofer

La Scuola di Alpinismo Tre Cime è nostro partner tutto l'anno

- INVERNO: escursioni con le racchette da neve, accompagnati da una Guida alpina certificata (lunedì, martedì, venerdì)
- ESTATE: escursioni sulle Montagne della zona, con una guida esperta e certificata (lunedì, martedì, mercoledì, venerdì)

1.1 La famiglia al Weberhof

HANNES - Il prestante proprietario

Hannes, oltre a formarsi professionalmente come falegname, ha seguito fin dai primi anni le orme paterne e si è qualificato guida alpina. Oggi Hannes, oltre a lavorare per la Scuola di Alpinismo Tre Cime accompagnando ospiti in montagna d'inverno e d'estate, gestisce il Weberhof con Ruth, la sua compagna e con la mamma Wally. Hannes è particolarmente contento di guidare i suoi ospiti sulle cime dei dintorni.

Vi interessa? Una sera rivolgetevi a qualcuno della famiglia.



RUTH – La nuova arrivata al Weberhof

Ruth, che viene da una famiglia contadina di Dobbiaco, è la responsabile del Centro Visite del Parco naturale Tre Cime. Adesso è in maternità e si occupa della piccola **Vera**, e sua sorellina **Greta**. La grande passione di Ruth per la montagna l'ha portata a incontrare Hannes con cui ha diviso parecchie avventure.



WALLY – Il cuore del Weberhof

Waltraud, meglio nota come **Wally** vive e lavora al Weberhof da buoni 37 anni. Wally è sempre affaccendata a guidare casa e maso, accudire alle bestie e servire la colazione agli ospiti. Suo marito Pepe è mancato nell'ottobre 2018 dopo 37 lunghi anni sulla sedia a rotelle.



1.2. Storia del maso secondo Rudolf Holzer¹

Franz Pfeifhofer (1732-1803) è stato il proprietario del Weberhof a Moso più di 200 anni fa. Il nome "Weberhof", che significa "maso del tessitore", indica la professione del proprietario. Franz sposò Theresia Thaler che gli diede nove figli.

Il maso passò al figlio **Josef Pfeifhofer** (1760-1821), soprannominato "Buchbinder zu Webe" perché, oltre a essere contadino era anche rilegatore di libri. Josef ebbe quattro figli da Monika Tschurtschenthaler: Maria, Johann (erede del maso), Josef e Franz.

Johann Pfeifhofer (1796-1878) anche lui contadino, sposò Maria Tschurtschenthaler (che veniva dal Geeshof a Moso) che gli diede solo una figlia. Da seconde nozze con un'altra Maria Tschurtschenthaler (di Außerfatzter) nacquero dieci figli: Josef, soprannominato „Weber Monnile“ (l'ometto tessitore) oppure „Sultan“ (era molto forte ma preferiva riposare sulla panca della stufa invece di andare a lavorare), Johann, che rimasto scapolo lavorava come bracciante al maso, Martin, anche lui scapolo e soprannominato „Weba-Heilige“ (il pio tessitore) perché molto religioso e che annegò in una piena del torrente Moso, Gertraud, Maria, Peter Paul, Monika, Anna, Franz (erede del maso) e Anton.

Franz Pfeifhofer (1836-1913) sposò Rosina Lanzinger (del maso Oberhuter) ed ebbe cinque figli: Maria, Franz (erede), Josef, Rosa, e Anna.

Franz Pfeifhofer (1882-1965) Dal primo matrimonio, con Anna Fuchs nacquero: Franz (erede) e Anna.

Dalle seconde nozze con Antonia Happacher (maso Untergisser) arrivarono ancora tre figli.



Il Weberhof nel 1980

Franz Pfeifhofer (1914-1988) era il nonno di Hannes, l'attuale proprietario, Dal matrimonio con Barbara Pfeifhofer (maso Außerschraffler a Moso) nacquero tre figli: Annemarie, Helene e Josef (erede).

¹ Rudolf Holzer, maestro elementare nato a Sesto nel 1936, dedica il tempo libero alla redazione di cronache del paese.

Josef Pfeifhofer (1956-2018), meglio noto come “Pepe” marito di Waltraud Brunner, l’attuale contadina, era il padre di Hannes (erede) e di Sandra. Pepe, oltre che contadino, era maestro di sci, guida alpina e per molti anni presidente delle guide alpine e del soccorso alpino di Sesto. Nel 1984 Pepe ampliò il maso, ereditato quattro anni prima, per costruire un appartamento per la sua famiglia.

Pepe morì il 20 ottobre 2018 dopo aver passato ben 17 anni sulla sedia a rotelle, reso invalido da un infortunio nel fienile.



Il Weberhof nell'estate 1985

Hannes Pfeifhofer, nato nel 1986 e formato professionalmente come falegname, lavora sia come guida nella Scuola di Alpinismo Tre Cime, sia come contadino al maso. Hannes vive con la sua compagna Ruth Mutschlechner e ha due figlie.



Weberhof nell'estate 2021

1.3. Ritratto del Weberhof

Il Weberhof si trova a Moso, frazione del comune di Sesto Pusteria, a 1.340 m sul livello del mare.



La casa di abitazione, le stanze per gli ospiti e i fabbricati rurali sono in un corpo unico (V. cerchio rosso)

Il Weberhof è un maso chiuso, cioè una proprietà indivisibile, che comprende 5,7 ettari di prati e 7,8 ettari di bosco.



Che cosa è un “maso chiuso”?

In Alto Adige, come in Tirolo, si definisce “maso” l’insieme di fabbricati e terreni che appartengono a un’azienda agricola. La parola “chiuso” sta a significare che il maso non è divisibile e che può essere trasmesso in eredità solo tutto intero.

Una legge tirolese del 1526 vietava il frazionamento della proprietà rurale. La legge era mirata a garantire la sicurezza e la continuità dell’azienda e delle famiglie contadine e a contrastare l’impoverimento.

In altre parti della penisola italiana il susseguirsi del frazionamento delle proprietà ha comportato la fuga dalle campagne e l’abbandono dei villaggi di montagna..

Il criterio del maso chiuso, abolito per legge durante il fascismo, venne però seguito dalla maggior parte dei proprietari e venne nuovamente regolamentato da una legge provinciale negli anni '50 del secolo scorso.

Secondo le leggi attuali chi eredita il maso deve indennizzare fratelli e sorelle per una somma corrispondente all’ammontare dell’eredità che sarebbe spettata a ciascuno di loro.

Il fatto che in Alto Adige esistano oltre 11.000 masi chiusi, a fronte di un totale di circa 19.000 aziende agricole dimostra che l’usanza è ancora attuale, vitale e importante

Al Weberhof vivono oggi mediamente 15 ovini della razza in via d'estinzione „Villnösser Brillenschaf“. Nel nostro gregge abbiamo anche un paio di pecore „Nero Brune“, degli incroci tra la pecora bergamasca e la pecora originario delle zone di alta montagna in Alto Adige (Steinschaf). L'estate trascorrono insieme ad circa 200 pecore sulle malge di Sesto. Conigli, una famiglia di morosete ed altri galliformi particolari e gatti, vivono tutto l'anno al maso.



Ferie al Weberhof

I villeggianti sono graditi al Weberhof da molto tempo. Barbara e Franz, nonni di Hannes, si occupavano degli ospiti già negli anni '70, dando stanze in affitto durante l'estate. Per far posto ai "forestieri" i bambini dovevano sloggiare dalla loro stanza

Il turismo è diventato così un secondo pilastro dell'economia del maso.

Anche i genitori di Hannes, Wally e Pepe, erano attivi nel settore e nel 1997 ristrutturarono la casa, creando al pianterreno due nuove camere da letto e una sala per la colazione.

Anche noi desideriamo che vi troviate bene qui!!



1.4. La nostra offerta

- **Colazione:** viene servita al pianterreno dalle 07:00 alle 09:00. Noi teniamo a valorizzare i prodotti nostrani e quindi Vi offriamo i prodotti del panificio Happacher, marmellate fatte in casa, formaggi e latticini del Caseificio di Sesto (bio) e molti altri prodotti locali... Informateci in anticipo di eventuali intolleranze o di richieste speciali (esempio: colazione al sacco) perché possiamo organizzarci. Siamo felici di mettere la Stube a Vostra disposizione come soggiorno anche per il resto della giornata.
- **Cucinino nella sala colazione:** Lo mettiamo volentieri a Vostra disposizione perché possiate prepararVi un tè o un caffè oppure scaldare un biberon o farvi una semplice cena. Se volete insaporire i Vostri piatti potete servirVi nell'**orto**, dove Vi aspettano più di dieci erbe aromatiche. Vi preghiamo di tenerlo pulito e in ordine.
- Il **frigorifero** nella sala colazione è sempre a Vostra disposizione. Naturalmente raccomandiamo un comportamento corretto e rispettoso degli altri ospiti. Su richiesta, possiamo mettere qualcosa nel nostro congelatore.
- Avete bambini piccoli? Fateci sapere se occorre un **seggiolone**, un **lettino** o un **fasciatoio**.
- Scivolo, altalena, e sabbiera... Sul nostro **campo giochi** non ci si annoia! Uso del campo giochi a proprio rischio!
- Per rilassarsi e godere il sole di Sesto basta avere tempo e una comoda **sedia a sdraio**. Prendete una delle nostre e accomodatevi in terrazza!
- Braci ardenti, crepitio del fuoco e odore di carne alla griglia. Informateci in tempo se volete usare il nostro **grill**. Prepareremo tutto, lasciandoVi solo il lavoro di cottura. Dopo la grigliata siete pregati di togliere gli avanzi dalla piastra e magari pulirla con aceto di mele. Per favore non usate detersivi sulla piastra.
- Se volete spedire una foto, pubblicare l'immagine del giorno, conoscere le previsioni meteo o avere informazioni per il Vostro soggiorno potete avere i dati per l'accesso al **WLAN** al vostro arrivo. La password si trova sulla bacheca nell'ingresso.
- Un **ripostiglio per attrezzature sportive** (sci, slittini, bici) con **impianto per asciugare gli scarponi da sci** e a Vostra disposizione al pianterreno. La chiave è appesa nell'ingresso, vicino allo specchio.
- Se desiderate un **cambio di asciugamani** lasciate quelli sporchi sul pavimento e provvederemo al cambio.
- Volete **lavare la Vostra biancheria**? Mettiamo a Vostra disposizione lavatrice e asciugatrice e, con un piccolo contributo (5,00€) anche **ferro e coperta da stiro**.
- Abbiamo per Voi **carte per escursioni locali e libri** (V. lista dei libri). I libri si trovano al pianterreno, sul mibiletto vicino alla scala. Su richiesta, Vi prestiamo volentieri una carta.
- **Giochi di società, colori e carta** sono disponibili nella banca di legno nel corridoio.
- Siamo a Vostra disposizione per venire a prenderVi oppure accompagnarVi alla **stazione** con la nostra auto.
- Anche i **Vostri amici a quattro zampe sono i benvenuti al Weberhof!** Vogliate tener presente che al maso diversi animali si muovono liberamente. Per favore, tenete il Vostro cane al guinzaglio.

- Informazioni importanti, dépliants, locandine di manifestazioni, giornali locali, orari dei trasporti e i nostri consigli per il Vostro soggiorno si trovano sul comò nell'ingresso, e sullo scaffale. Sullo scaffale trovate anche i nostri numeri di cellulare e la **cassetta del pronto soccorso**.
Ruth: 0039 347 6504716, Wally 0039 348 574179



Avete ancora domande o desideri??
Vi ascoltiamo volentieri quando serviamo la colazione oppure alla
sera.
Basta bussare alla porta del nostro appartamento, in cima alla
scala.

1.5. Informazioni per i nostri ospiti

1.5.1 Regole della casa

Durante il Vostro soggiorno siete pregati di rispettare le norme seguenti.

- Vi preghiamo di ricordare che la quiete è indispensabile per rilassarsi, quindi abbiate riguardo per gli altri ospiti evitando rumori dopo le **22.00**.
- Quando lasciate la stanza assicurateVi che le finestre siano chiuse e che le luci siano spente.
- Informateci subito se nella Vostra stanza qualcosa è difettoso o rotto.
- Per motivi di igiene preghiamo caldamente di **non permettere a cani o gatti di dormire sui letti o sulle coperte** messe a terra. Se Vi occorre qualcosa rivolgeteVi a noi.
- Una richiesta importante: preghiamo di non **fumare in casa** ma solo sul balcone o sul terrazzo. Vogliate tener presente che l'ospite successivo potrebbe essere **non fumatore**.
- Il giorno della partenza Vi preghiamo di liberare la stanza entro le 10.00, salvo accordi diversi, per consentirci di rifare la stanza per l'ospite successivo..
- **Arrivo al Weberhof: a partire dalle 12.00**, salvo accordi diversi

1.5.2. Raccolta differenziata dei rifiuti

Abbiamo particolarmente a cuore la tutela dell'ambiente e quindi anche la raccolta differenziata dei rifiuti.

Un locale dove depositare i rifiuti riciclabili si trova al pianterreno (a sinistra della porta d'ingresso).

Vi preghiamo di collaborare, depositando i rifiuti negli appositi contenitori.

Preghiamo di depositare separatamente:



- Vetro
- Carta
- Cartoni
- Oggetti metallici, comprese lattine e scatolette
- Bottiglie di plastica
- Oggetti di plastica e sacchetti
- Tetrapack e cartoni per latte o bevande
- Barattoli per spray, medicine, pile e accumulatori vanno depositati insieme e separati in un secondo tempo
- Rifiuti organici
- Residuo: tutto ciò che non è elencato sopra (ceramica, gomma, pannolini, stoffa, ecc.)

Nessun rifiuto organico può essere gettato con il residuo.

Quando fate acquisti abbiate un occhio critico per gli imballaggi ingombranti.

I migliori rifiuti sono quelli che non esistono!

1.5.3. Note sul comportamento in stalla e attorno al maso

Da giugno a metà ottobre i nostri ovini sono sulla malga. In quel periodo i nostri conigli, le galline e i nostri gatti sono i padroni della stalla. Da ottobre a maggio potete osservare il nostro grezzo nella stalla posizionata di fronte alla Malga Luis, alla stazione a Valle dell' impianto Corda Rossa. In quel periodo siamo ben disposti a farVi partecipare ai lavori in stalla, ma abbiamo l'obbligo di informarVi su varie fonti di pericolo e sul comportamento da tenere.

Vi preghiamo quindi di rispettare i criteri seguenti:

- Per favore, date da mangiare alle bestie solo in nostra presenza. A tutela della salute dei nostri animali dobbiamo sapere cosa e soprattutto quanto mangiano.
- Forconi e altri attrezzi agricoli del maso sono alla portata di tutti e possono facilmente diventare oggetti pericolosi. Per favore, non lasciate mai entrare in stalla i bambini da soli!
- Vi preghiamo di entrare nel fienile solo se invitati da qualcuno di noi. Ci sono molti posti pericolosi!
- Non salire sul macchinario parcheggiato (esempio: il trattore) e assolutamente evitare di metterlo in moto.



Vi invitiamo ad attenerVi a queste indicazioni e Vi informiamo di non assumere alcuna responsabilità per infortuni o danni da Voi subiti nella nostra azienda.

I genitori sono responsabili delle azioni dei loro bambini.

2. Sesto Pusteria – Il paese delle Tre Cime



2.1. Sesto in cifre

Abitanti:	1.880 (al 31.12.2018)
Superficie:	80,88 km ²
Frazioni:	Außerbauerschaft, Außerberg, Kiniger, Mitterberg, Moos, Schmieden, St. Veit
Gruppi linguistici:	95% tedesco, 4% italiano 1% altri
Cima più alta:	3.145 m s.l.m. (la cima del Tre Scarperi)
Aziende attive nel turismo:	183 di cui 68 alberghi e pensioni e 115 privati (affittacamere e ferie sul maso)
Posti letto	4.570
Durata del soggiorno :	4,8 giorni in media
Pernottamenti (nel 2018)	742.358



2.2. Sesto e le sue montagne

Nel primo mattino del 18 luglio 1869, una domenica, tre scalatori Paul Gohmann, Josef Innerkofler e Peter Salcher si strinsero la mano sulla cima dei Tre Scarperi, dando il via a innumerevoli scalate in prima assoluta.

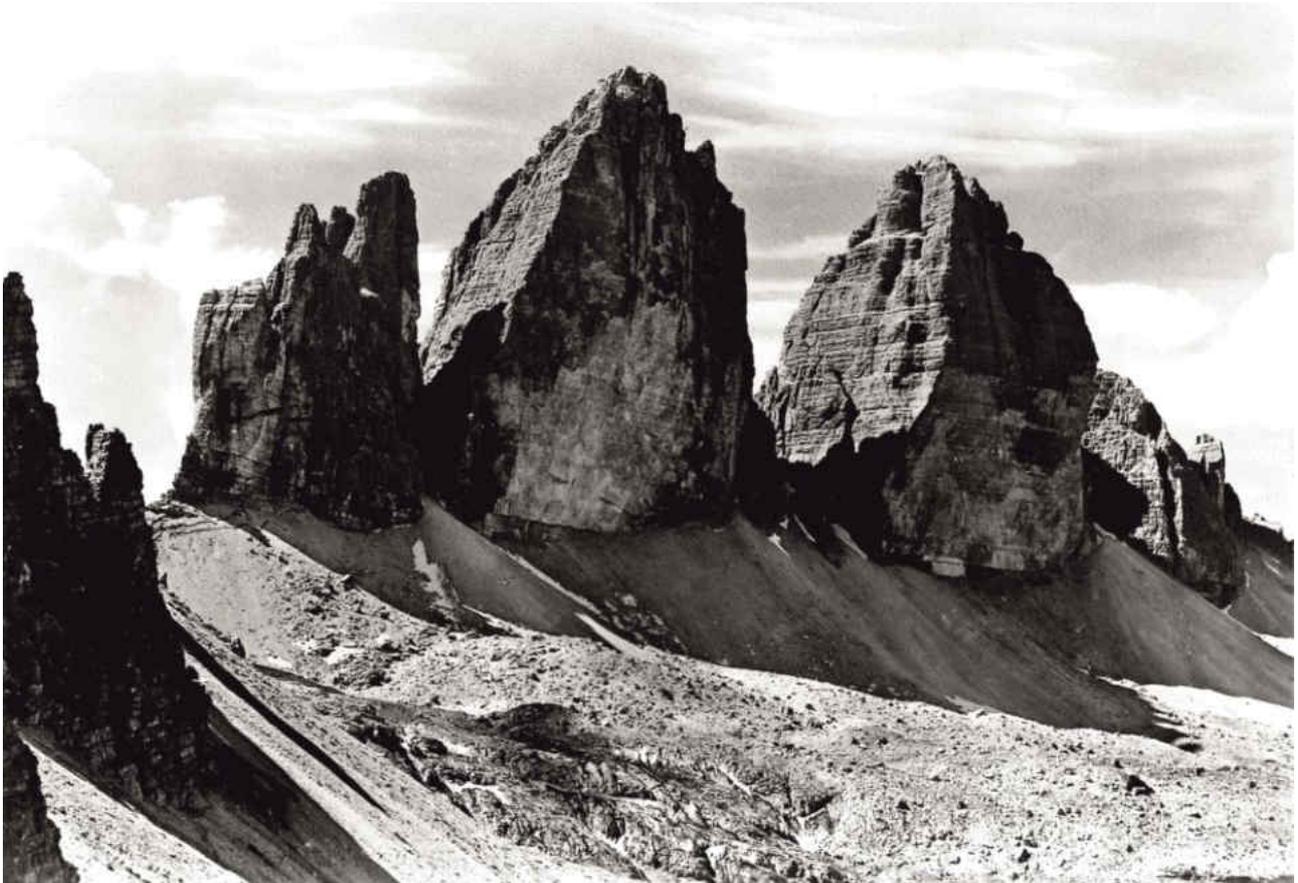
La stessa cordata conquistò un mese dopo la vetta della Cima Grande, aprendo così la “caccia alle cime” nelle Dolomiti di Sesto. Da allora in poi l’arrivo di alpinisti di tutto il mondo che venivano qui a scalare, aprendo nuove vie, convinse la gente di Sesto, nota per l’abilità negli affari, a dedicarsi al turismo.

Sesto vive oggi, e in larga misura, di turismo sia estivo sia invernale. Migliaia di amanti della natura sono affascinati dal paese, incorniciato dalle cime dolomitiche. Si tratta delle Cime Nove, Dieci (ovvero Croda Rossa di Sesto), Undici, Dodici e Una. Queste cime costituiscono la più notevole “meridiana naturale” esistente: l’ora in cui il sole passa sopra una cima corrisponde al nome della cima stessa. Nell’anno giubilare 2019 la “meridiana di Sesto” è stata oggetto di particolare attenzione. Su ciascuna delle cinque cime è stato messo uno specchio che ogni ora riflette i raggi solari come se la montagna s’illuminasse da sola.

Si può dire che la gigantesca „meridiana naturale“ rappresenti il simbolo del legame degli abitanti di Sesto con le loro montagne, che li influenzano profondamente.



2.3. Sesto e le Tre Cime



Un'escursione in ciò che era un fondale marino tropicale. Scalare una montagna nella storia della Terra. Oppure semplicemente guardare e stupirsi

L'alpinista italiano Emilio Comici, che nel 1933 scalò per primo la Cima Grande, scrisse a commento della vista delle pareti nord delle Tre Cime *"Credevo di avere davanti a me tre fantastiche statue di divinità indiane, sedute immobili in questo regno di sublime solitudine"*.

La vista spettacolare delle pareti nord delle Cime può essere particolarmente apprezzata da due punti diversi: da Forcella Lavaredo oppure dal rifugio Locatelli (rispettivamente Paternsattel e Drei Zinnenhütte in tedesco.)

Hugo Reider, gestore del Locatelli che ha passato lì ogni estate fin dall'infanzia, sale con le provviste per il rifugio dalla val di Landro su di una larga mulattiera che passa vicino al rifugio Auronzo e per Forcella Lavaredo. Gitanti e alpinisti, invece, salgono da Sesto (Val Fiscalina, per essere precisi) in buone 3 ore perché occorre salire un dislivello di oltre 1000 metri. Tuttavia questa è la più facile e più rapida via di accesso alle pareti nord partendo dal fondo valle.

La maggior parte dei visitatori (si tratta di migliaia di persone al giorno) sale al rifugio Auronzo partendo da Dobbiaco con l'autobus o con l'auto. La camminata dall'Auronzo al Locatelli richiede un'ora e mezzo.

2.5 Sesto e Zermatt – Gemellaggio nel 2002

e differenze sono i motivi che portano al gemellaggio fra Comuni. Sesto Pusteria nella Repubblica Italiana e Zermatt in Svizzera hanno molte affinità: entrambi, uno nell'Est, l'altro nell'Ovest delle Alpi sono una mecca per gli alpinisti. Entrambi, inoltre, si trovano su vie commerciali che attraversano il confine linguistico italo-germanico.



Benchè possa sembrare strano il Cervino e le non meno famose Tre Cime hanno un aspetto in comune.

Il Cervino che torreggia con la sua maestosa mole e la forma fiammeggiante delle Tre Cime ricorda il concetto cristiano di “Dio Uno e Trino”.

Sia come sia, queste montagne esercitano un fascino misterioso.



3. Cultura

3.1. La storia dell'Alto Adige - Südtirol

La storia dell'Alto Adige è molto movimentata e nel corso dei secoli la regione ha subito **svariati cambiamenti**.

Dal 7000 a.C. ci sono testimonianze della presenza dell'uomo. Nel quinto – quarto secolo a.C. vi scesero i Celti, di cui però non esistono tracce. Nel 25 a.C. i Romani si impadronirono di questa zona strategicamente molto favorevole e vi costruirono un collegamento con il nord attraverso i valichi delle Alpi, essenziali per l'ampliamento del loro impero. Nello stesso Alto Adige il numero degli insediamenti romani crebbe sensibilmente e la popolazione venne cristianizzata e retoromanizzata.

Dopo la caduta dell'Impero Romano nella nostra regione regnò grande instabilità. I Bajuvari, i Longobardi, i Franchi e gli Slavi irrupero nella zona. In questo periodo non fu possibile ripristinare un ordine duraturo. Verso la fine di quest'epoca confusa e tormentata i rapporti divennero nuovamente chiari. I retoromani furono **germanizzati**, facendo parte del regno del re dei Franchi, Carlo Magno. Solamente alcuni gruppi della popolazione si ritirarono nelle valli più remote e rimasero retoromaniche.

Quando alla morte di Carlo Magno l'immenso regno franco fu diviso, la Bassa Atesina e l'Alto Adige andarono a Trento mentre il resto del Sudtirolo venne annesso al Principato di Baviera, divenendo così parte del **Regno di Germania**.

Già nel tredicesimo secolo troviamo un'amministrazione esemplare e molti privilegi di protezione delle merci provvedevano a un commercio sempre più fiorente. Il benessere della regione era conosciuto e apprezzato. Sotto Meinhard II, nel 1271, il Tirolo venne definito per la prima volta come autonoma "**signoria del Tirolo**". Nel 1363 Margarete Maultasch cedette l'amministrazione governativa del Tirolo a Rudolf IV di **Habsburg**.

Nel periodo di transizione dal Medioevo all'età moderna il Tirolo si trovò in una grave crisi finanziaria. La politica dell'industria mineraria e i prezzi altissimi dei generi alimentari fecero lievitare oltremodo i debiti dei contadini. Nel 1525/26 scoppiò la **guerra dei contadini**, capeggiata da Michael Gaismair, assassinato nel 1532. I piani dei contadini fallirono miseramente.

Nel 17esimo secolo il Tirolo perse il contatto con lo sviluppo generale dell'intera Europa e scivolò in un ruolo politicamente marginale. Ciò consentì alla chiesa cattolica di esercitare un potere assoluto su tutta la regione. Si parlava infatti del "**Sacro suolo tirolese**".

Quando, nel 1796, le truppe francesi minacciarono regione, ci fu una chiamata a difendere il Tirolo e venne annunciata la divina alleanza con il "Sacro Cuore di Gesù". Nel 1805 e nel 1809 si arrivò alla guerra, che provocò la sconfitta dell'Austria.



Andreas Hofer

I tirolesi continuarono a combattere da soli capitanati da **Andreas Hofer** e inizialmente riuscirono a sconfiggere i Bavaresi e i Francesi nelle prime tre battaglie di Berg Isel

(Innsbruck). Nella quarta battaglia del 1° novembre 1809 i Tirolesi subirono la sconfitta definitiva e Andreas Hofer fu condannato e ucciso dalla corte marziale a Mantova. Nel 1814/15, dopo la capitolazione di Napoleone, il Tirolo venne nuovamente annesso all'Austria.

Pur essendo stato membro della Triplice Alleanza insieme all'Impero Austro/Ungarico e al Regno di Germania, nel 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria – dopo che il "Trattato di Londra" le aveva assegnato i confini del Brennero e di Trieste. Il 10 settembre 1919 si arrivò alla **divisione del Tirolo**: il Sudtirolo venne annesso all'Italia con il Trattato di Pace di St. Germain e così separato dal Tirolo e dalla madrepatria austriaca.

I sudtirolesi si trovarono ad affrontare tempi molto bui. Subito lo Stato italiano provvide all'**italianizzazione** della regione (soprattutto per iniziativa del trentino Ettore Tolomei), che dopo la presa del potere da parte di Mussolini si allargò ulteriormente col divieto e con l'eliminazione dell'amministrazione locale, delle tradizioni e dell'uso del tedesco. L'italianizzazione del territorio si sarebbe dovuta rafforzare con l'**immigrazione italiana**.

Insieme a Hitler negli accordi di Berlino venne stabilito un grottesco progetto migratorio, le cosiddette „**opzioni**“, il **capitolo più nero della storia sudtirolese**. La popolazione tedesca del Sudtirolo doveva decidere se diventare italiana o emigrare in Germania. In quelle circostanze l' 86 % dei Sudtirolesi scelse di lasciare la patria. L'avvento della Seconda Guerra Mondiale ritardò però l'attuazione del progetto e la maggior parte dei Sudtirolesi poté rimanere in patria.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, con il trattato di Parigi, la popolazione di lingua tedesca è tutelata come minoranza grazie **allo Statuto di Autonomia**, la cui attuazione lasciava molto a desiderare. Il malumore di quei tempi si espresse negli anni 60 con numerosi attentati terroristici da parte di gruppi nazionalisti tedeschi. Solo in un secondo Statuto di Autonomia, il cosiddetto „**Pacchetto**“, vennero rafforzati i poteri di amministrazione indipendente. Ad ogni modo passarono ancora vent'anni prima che i provvedimenti dello Statuto di Autonomia venissero attuati. Nel 1992 presso la sede dell'ONU si arrivò ufficialmente alla soluzione delle controversie tra Austria - potenza protettrice - e lo stato italiano.

I poteri ottenuti con l'autonomia consentirono ai sudtirolesi di svilupparsi sia **economicamente che culturalmente**. Oggi l'Alto Adige/Südtirol è una delle regioni italiane più ricche e una delle mete turistiche più amate. Benessere e qualità di vita hanno contribuito a sopire i conflitti tra i gruppi linguistici. La maggior parte della popolazione vede nella pacifica convivenza tra le diverse culture **il modello per il futuro**.

3.2. Alto Adige - Gente e territorio

L'Alto Adige/Südtirol da sempre è terra di confine. Paese di contrasti e abitato da una **popolazione complessa**. Gli influssi stranieri hanno ispirato questa regione ma ne hanno anche rafforzato l'attaccamento alle radici. I sudtirolesi sono ritenuti **aperti e ospitali**. Testardaggine e flessibilità convivono curiosamente nel loro carattere, senza contraddizioni.

*Stemma della Provincia
Autonoma di Bolzano*



La regione è prevalentemente montuosa (più del 60% della superficie della provincia si trova oltre i 1.500 m sul livello del mare). È costituita da cime alpine e prealpine e ad est da una parte delle Dolomiti. Con i suoi 3.902 m la cima più alta è il massiccio dell' **Ortles**

Troviamo paesaggi e vegetazione molto vari. Il clima è quasi sempre mite e soleggiato. Appena un terzo del territorio viene usato per l'agricoltura e il 40% di questo ha una pendenza maggiore del 30% e su cui si pratica prevalentemente l'allevamento di bestiame. Sulle superfici al di sotto degli 800 m, invece, troviamo frutteti e vigneti. La storia dell'Alto Adige è **ricca e antica**: si contano più di 130 tra castelli e manieri, nonché un'interessante cultura cittadina.

I 465.000 abitanti dell'Alto Adige contano **3 gruppi linguistici**. I parlanti tedesco vivono soprattutto nelle valli e sono circa il 65% della popolazione. Gli italiani vivono prevalentemente nelle città, in particolare a Bolzano, dove rappresentano la maggioranza. A livello provinciale raggiungono il ca. 30% della popolazione. La vera e propria minoranza in provincia sono i ladini delle valli dolomitiche di Gardena e Badia, la cui cultura affonda nelle radici retoromaniche. I ladini rappresentano circa il 5% della popolazione sudtirolese.

L'Alto Adige è una delle pochissime zone europee a non dover registrare problemi di disoccupazione. Regna infatti la **piena occupazione** che i sudtirolesi riconducono all'eccellente amministrazione provinciale. Un rilevante apporto a questa situazione di benessere va visto anche nelle condizioni geo-climatiche favorevoli ma anche nella grande **laboriosità** che contraddistingue tutti e tre i gruppi linguistici. Le maggiori fonti di ricchezza per la popolazione della provincia sono il turismo, l'agricoltura e l'artigianato. Nei grandi agglomerati urbani, invece, sono state le imprese commerciali, industriali e di prestazioni di beni o servizi a portare il benessere.

Nella provincia di Bolzano si dà molto valore a **cultura, tradizioni e sport**: ne sono testimonianza le circa 50.000 manifestazioni culturali e sportive che ogni anno si tengono in Alto Adige. Per i 116 comuni della provincia abbiamo più di 200 bande musicali, 170 gruppi musicali, 370 cori, 200 compagnie teatrali, 140 compagnie degli "Schützen" e 52 gruppi di danze folcloristiche.